Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

PROCURA DEL [illegible] UDINE 17 DIC. 1915

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 350 VENERDI 17 Dicembre 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il freddo in montagna.

Il dottor Stevani, capitano medico in servizio nella zona delle operazioni, ha tenuto e ripetuto dinanzi a ufficiali e soldati una importante conferenza sul freddo in montagna: argomento questo quant'altri mai di sommo e doloroso interesse, ove si pensi agli effetti che produce fra le truppe combattenti quello che ben a ragione può definirsi «il più forte nemico». Il capitano Stevani s'è meritato il superiore elogio.

Noi crediamo contribuire a opera utile, secondando così certamente i nobilissimi desideri di lui di giovare ai combattenti, col riprodurre la sua parola chiara istruttiva; e oggi pubblichiamo la prima parte della interessante conferenza.

Or che l'inverno precipita, la neve s'indura ed il rovaio batte la montagna, non sarà inutile agguerrirci ad una lotta ben più terribile ed insidiosa di quella che dal nemico-uomo attendiamo. E' dal freddo che occorre pure ripararci e riparare i nostri soldati; da questo avversario che si nasconde nelle gelide notti e sorprende le sentinelle e coglie le pattuglie e penetra nelle trincee e ci guata colla minaccia crudele del congelamento.

La lana, la buona lana che le donne nostre filano e dipanano nelle case lontane, non basterà, se noi non sapremo usare tutte le precauzioni necessarie a sottrarci dalla terribile stretta. Ma non basta sapere; occorre far sapere. Apprendere e far conoscere è la migliore e più nobile forma di amare io so e vi parlo.

* *

Allorquando la temperatura ambiente si abbassi oltre il livello normale, sorgono in noi dei poteri reattivi e di difesa. I quali si esplicano facendo fuggire il sangue dalla periferia ai centri della vita, mediante la contrazione di piccoli vasellini sanguigni che irretiscono il nostro sistema cutaneo.

E ove questa reazione si prolunghi o intensifichi, sorge il pericolo che le parti esterne, private della loro nutrizione sanguigna, cadano in preda ad un torpore e ad un arresto della vita intima dei tessuti. Il meccanismo degli accidenti da freddo risiede, appunto in questo accesso di difesa organica che rallenta o arresta la circolazione periferica, provocando una vera asfissia dei tessuti.

Il fenomeno pel quale il freddo ci prende quasi in un malore generale, che abbatte le nostre forze fisiche e psichiche, si chiama *assideramento*.

Nelle tormente, nelle lunghe marce in cerca di un ricovero o di una meta, l'uomo, posto in condizioni di temperatura estremamente rigida e disadatta alla vita, comincia ad avvertire un senso di sonnolenza e di torpore che gli nasconde quasi le precedenti ansie del freddo e delle fatiche in un sognante bisogno di riposo.

E' a questo punto che la fredda sirena del gelo lo prende. S'egli è solo si arresta in una illusione di riacquistare le forze dopo il ristoro di una sosta sentita, e si accascia, si addormenta. La neve continuerà a stendere su lui la fredda trama del suo sudario: s'egli non sarà svegliato dagli uomini o protetto dalla natura è perduto.

E' avviene così nelle faticose marce alpine: Il compagno incespica, procede automaticamente senza vedere o prevenire gli ostacoli, ha evidente bisogno di riposo e di sostegno. Non abbandonatelo mai, o suoi compagni, se pur egli vi preghi di lasciarlo ad un breve riposo; costringetelo all'azione, alla lotta contro il torpore che lo invade, alla vita, se lo lasciate, è perduto: se si addormenta muore. Mai come nella montagna la solidarietà umana si eleva ai benefici fattivi ed alle più sublimi missioni della carità fraterna e sanatrice.

Allorchè il freddo ci prende nelle parti che, per essere più lontane dai centri vitali e più protendenti, rimangono più esposte, si ha un'azione locale che si chiama *congelamento*.

Ma anzitutto conviene porre a noi stessi una domanda.

Il congelamento è provocato solo dall'azione di temperature bassissime e non sopportabili?

Diciamo subito di no.

Perchè il freddo arresti la nostra circolazione, coaguli il sangue e produca la cancrena, i nostri organi devono essere sottoposti (nello stato di immobilità assoluta) ad una temperatura inferiore ai 20 gradi sotto zero

Ora, invece, molte osservazioni furono fatte a dimostrare come si ebbero fenomeni congelatori senza che tali estremi termini fossero raggiunti e che spesso certi arti esposti al freddo si salvarono a preferenza dei loro collaterali ricoperti.

La storia della medicina registra molti esempi.

Nella ritirata di Russia un granatiere ebbe congelata una mano stretta da una fasciatura al polso e coperta mentre non soffrì dall'altra libera e nuda.

Nella medesima ritirata, di uno squadrone rimasero colpiti da congelamento gli uomini a cavallo, mentre non ne soffrirono quelli appiedati, quantunque esposti al freddo e a contatto del suolo.

Il famoso Bertrand, chirurgo capo dell'esercito napoleonico racconta inoltre due fatti caratteristici: nella ritirata del Mans in Prussia, egli stesso non potè una notte togliersi una scarpa, perchè troppo stretta. All'indomani, aveva congelato il piede calzato.

Nella guerra di Crimea un soldato chiamato d'urgenza alle trincee, non ha tempo di calzarsi uno stivale: ebbene, dopo una notte di trincea egli ha un piede congelato. Quale? Non quello rimasto nudo ed a contatto del freddo e del ghiaccio, ma quello ricoperto.

E noi, inoltre, sappiamo che il nostro Duca degli Abruzzi ebbe tre dita congelate pur portando due paia di guanti, mentre non soffrirono i suoi compagni che ne avevano un paio solo.

E dobbiamo infine accennare alle numerosissime osservazioni di questa guerra.

L'anno scorso i chirurghi francesi constatarono che per infiniti casi di soldati usciti dalle trincee fangose coi piedi congelati, non poteva incolparsi il freddo intenso. La stagione autunnale e il fatto che esistesse fango e quindi non freddo tale da congelarlo, deponeva per una temperatura abbastanza mite.

Altrettanto abbiamo in questo autunno potuto constatare nel nostro esercito.

Da questi fatti noi potremo trarne parecchie conclusioni. I Dragoni francesi appiedati furono più fortunati di quelli montati, perchè col movimento salvarono le loro estremità. La mano congelata del granatiere, il piede di Bertrand e quello del fantaccino di Crimea furono congelati a preferenza appunto perchè stretti dalla fascia o dalla calzatura. I piedi dei soldati in trincee fangose furono colpiti non dal freddo, ma dall'umidità.

Se dunque esiste una congelazione pura, dovuta cioè unicamente al freddo non si può escludere che, ordinariamente, molte cause concomitanti compartecipino al processo congelatorio assumendo anzi spesso una parte notevolmente predominante.

Così — come abbiamo dagli esempi visto — le calzature strette, i lacci e le fasce troppo tirate, le coperture troppo aderenti, l'immobilità prolungata, e l'umidità degli acquitrini di trincea, sono altrettante cause vere e controllate.

E poichè abbiamo visto come il fenomeno della congelazione sia dovuto a costrizione dei piccoli vasi, non dovremo meravigliarci che causa favorevole sia ogni compressione che aumenti l'ostacolo al libero corso della irrorazione sanguigna.

* *

Accenniamo ora brevemente al decorso degli accidenti da freddo.

Come nelle scottature, il congelamento si distingue, a seconda del progredire dei suoi effetti, in tre gradi.

Nel primo, la parte raffreddata subisce un senso di rigidezza e di torpore preceduto da formicolio e prurito. Il colorito rosso-bluastro del comune gelone è sostituito da una tinta bianco avorio lucido caratteristica. E' il periodo iniziale, che accenna ad un pervertimento delle funzioni nutritive dei tessuti superficiali senza pur lederne l'integrità vitale. Ove questo stato si arresti e regredisca verso la guarigione, un dolore acuto ed un rossore bluastro seguano il ripristino della circolazione.

Nel secondo grado i fenomeni si accentuano, la vitalità dei tessuti incomincia a mancare nello stato cutaneo si producono escare necrotiche e bolle. La motilità dell'arto si fa torbida fino all'arresto. La insensibilità superficiale diviene quasi assoluta. Si accentuano i dolori delle parti profonde.

Nel terzo grado la parabola vitale dell'arto compromesso segna la partecipazione più grave. I fenomeni di necrosi guadagnano gli strati profondi; l'osso privato dalla sua nutrizione, acquista una fragilità vitrea pericolosa per possibilità di fratture. La motilità è abolita. La necrosi segna alla superficie una linea netta di demarcazione. La cangrena secca ed umida, la perdita dell'arto o pur anco della vita, si profilano nello sfondo del quadro.

Questi per brevi cenni, gli stadi che il congelamento attraversa.

E qui dobbiamo ai profani fare osservare due fatti che possono avere una pratica importanza. Al primo grado (abbiamo detto) si ha una insensibilità delle parti superficiali dapprima doloranti. E' questo uno dei pericoli più gravi, in quanto che il paziente ha così abolito uno dei sintomi ammonitori del pericolo che corre.

La sentinella che vigila alla sicurezza comune, si rallegra di non sentire più alle mani od ai piedi quella sofferenza che prima la tormentava. Diffidi di questo beneficio; è l'insidia del congelamento incipiente.

E così i compagni che avvertono una guancia, un orecchio del vicino cese assuma una tinta di avorio lucido, lo indichino ai superiori come bisognoso di cura.

Così pure, nelle fasi più gravi del congelamento, il fatto che le ossa acquistano una fragilità vitrea dovrà ammonire i compagni alle maggiori precauzioni nel trasporto del colpito. Basta spesso un movimento brusco, una presa troppo energica per spezzare in parecchi pezzi il braccio o la gamba di cui volevasi soccorrere.

Cronaca Provinciale

I nostri operai in paese nemico.

Da notizie giunte all'Ufficio Provinciale del Lavoro da fonte autorevole risulta effettivamente che le condizioni dei nostri operai in Germania non sono tali da destare serie preoccupazioni; perciò le famiglie possono in generale tranquillizzarsi. D'altra parte è bene tener presente che il caro-viveri in Germania è tale da non consentire sempre ai nostri operai di rispondere con prontezza alle richieste di denaro che loro vengono dalle famiglie. Questo stato di cose non risulta chiaro dalle lettere dei nostri emigrati, perchè essi sono indotti a dipingere a colori rosei la situazione per timore della censura militare tedesca che controlla le loro lettere.

Si tranquillizzino pure le famiglie quando spesso ricevono con molto ritardo le risposte, oppure quando la risposta viene a mancare, perchè non sempre la censura tedesca dà corso con la dovuta sollecitudine alle lettere dei nostri connazionali.

L'ufficio del Lavoro ha modo, mediante apposito incaricato presso la R. Legazione Italiana di Berna, di provvedere alla trasmissione di notizie di famiglia, di lettere, documenti, denaro, da e per la Germania e, in certi limiti, pure da e per l'Austria, semprechè gli siano dati esattamente gli indirizzi dei destinatari. (E' noto come da tempo l'Ufficio del Lavoro abbia istituito questo speciale servizio per la trasmissione della corrispondenza, servizio che offre le migliori garanzie di sicurezza e celerità, inquantochè la corrispondenza che l'Ufficio trasmette a Berna viene spedita quotidianamente in piego raccomandato e varca il confine italo-svizzero senza venire previamente sottoposta alla nostra censura di Bologna o Milano. Da Berna ogni lettera, chiusa in apposita busta, viene inviata a destinazione a spese della nostra Legazione. Ad ogni lettera viene unito un formulario contenente le istruzioni per chi riceverà la lettera e vorrà rimettere la risposta collo stesso tramite. Quindi non è necessario che gli interessati trasmettano all'Ufficio del Lavoro francobolli, coupons internazionali, doppie buste, ecc.; basta l'esatto indirizzo del destinatario e del mittente (nel testo stesso della lettera, o meglio in un foglietto separato).

Molto più difficile è la condizione degli Italiani nei territori francesi occupati dalla Germania, dove i nostri operai si trovano quasi isolati dal resto del mondo. Ma anche per tali territori l'Ufficio del Lavoro, a mezzo della Legazione di Berna, provvede del suo meglio per la ricerca di persone, per la trasmissione di notizie di famiglia, per il ricupero di averi ecc.

Le famiglie che scrivono dall'Italia dovranno in ogni caso aver cura di esprimere, in modo breve e chiaro, domande e notizie che abbiano carattere esclusivamente personale, evitando pure di esagerare le loro disgrazie di famiglia col solo scopo d'indurre così più facilmente i loro congiunti all'invio di denari od al rimpatrio. Essi non farebbero in tal modo che aumentare inutilmente la preoccupazione dei loro congiunti dimoranti all'estero, senza poter contribuire ad eliminare gli ostacoli ai quali più sopra si è accennato.

Il rimpatrio e spesso anche il trasferimento da una regione all'altra, lo tengano ben presente le famiglie, è reso in Germania talmente difficile agli italiani, che non sempre al vivo desiderio dei nostri emigrati ed alla speranza delle famiglie risponde il risultato pratico.

Si raccomanda alle famiglie dei nostri emigranti di essere guardinghe e di non fidarsi sempre di persone private le quali, sotto la veste dell'opera di benevole assistenza, si offrono di dare o trasmettere notizie. Risulta infatti che nella Svizzera alcuni agenti dei paesi in guerra coll'Italia, mascherandosi da amici, cercano togliere pretesto della trasmissione di notizie private per conseguire scopi a danno del nostro paese.

Consiglio Provinciale

L'ordine del giorno

Come annunciammo il consiglio provinciale si riunirà lunedì 27 dicembre alle ore 12.

L'ordine del giorno comprende: la nomina di un deputato provinciale effettivo, di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa, di un membro della Commissione dei Delegati delle Provincie comprese nel compartimento del magistrato dalle acque; la comunicazione di numerose deliberazioni prese d'urgenza della Deputazione provinciale; l'assestamento degli stanziamenti del Bilancio 1915 della gestione Manicomio provinciale di Udine; modificazione al regolamento dell'ufficio provinciale del lavoro, all'organico degli impiegati e al Regolamento per gli uffici della Deputazione provinciale; regolamento di Polizia Veterinaria; tre interrogazioni dell'avv. Mario Pettoello sulla pornografia, sull'opportunità di studiare una coordinazione, nella Provincia, dei possibili provvedimenti annonari e sull'opportunità di prendere l'iniziativa per la costituzione, nella Regione Veneta di un comitato pro mutilati e ciechi.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 15)

Erano presenti i signori: cav. uff. Armano, vice Prefetto, Presidente; cav. dott. Ferdinando Alberti e dott. Roccas consigliere di Prefettura; avv. G. B. Quaglia e avv. Measso membri effettivi; nob. avv. Bellavitis, membro supplente. Segretario dott. Silvio Ghidoli, consigliere aggiunto.

Affari approvati

Venzone. Contributo del comune al Comitato per l'assistenza Civile. — Villa Santina. Modificazione al regolamento posteggio per deposito legname. — Rigolato. Tariffa tassa di esercizio e rivendita. — S. Giorgio di Nogaro. Transazione con appaltatore dazio per compenso presenze militari. — Ragogna. Tariffa dazio consumo (approvato con osservazioni. — San Giorgio di Nogaro. Locale d'isolamento per malattie infettive, prestito. — Platischis. Regolamento per la riscossione del dazio consumo. — Buia. Riatto appalto del dazio consumo per il biennio 1916 1917. — Prato Carnico. Assegno piante al Consorzio Carnico Cooperativo per la costruzione di un ponte sul Degano. — Arzene. Modifiche alla tariffa daziaria pel decennio 1916 1925 (approvato con modificazioni. — Torreano. Tariffa daziaria pel 1916. — S. Giorgio di Nogaro. Accettazione prestito di lire 90 000 per l'edificio scolastico e l'Asilo Infantile. — Premariacco. Deliberazione per modifica tariffa daziaria (approvato con osservazione). — Latisana. Gestione del dazio consumo in economia; Regolamento (approvato subordinatamente). — Chions. Appalto dazio consumo per il quinquennio 1911 1915. — Rivolto. Riappalto dazio consumo per cinque anni mediante trattativa privata (approvato condizionatamente). — Porpetto. Riappalto del dazio 1916-1925 (approvato la tariffa con osservazioni pel capitolato.) — S. Vito di Fagagna. Riscossione dazio 1916-1925 (approvato con modificazioni). — Udine. Concorso nella spesa di costruzione di un ponte sul Torre tra Salt e Godia. Consorzio Urana e Solma. Rinnovazione di un effetto cambiario per lire 5000 colla Banca d'Italia. — Sauris. Appalto dazio 1916-1920, approvazione regolamento; (approva la tariffa con osservazioni sul Capitolato.

Codroipo. Riappalto dazio consumo per l'anno 1916. — Cordenons. Modifica della tariffa daziaria. — Tolmezzo. Appalto del Dazio Consumo per il quinquennio 1916 20, capitolato. Deliberazione 4 dicembre della G. M. Codroipo, convenzione con l'amministrazione militare per l'impianto del termosifone e dell'edificio scolastico (approvato salvo ratifica consigliare). Consorzio Boschi Carnici. Concessione di piante del bosco Flobia al sig. Giuseppe M.coli. — Amaro. Assegnazione combustibile ai comunisti.

Deliberazioni varie

Si autorizzò la sovrimposta al Bilancio 1916 dei comuni di Ipplis, Pradamano, Resiutta, Roveredo in Piano, Cordovado e Preone. — Si presero inoltre le seguenti deliberazioni: Buttrio. Ricorso della maestra Grassi Maria per rimborso Monte Pensioni e Richezza mobile; accolto nei limiti ammessi dal Comune. — S. Giorgio di Nogaro. Deposito di somme presso un istituto privato di credito, rinvia. — Tolmezzo. Sistemazione ed allargamento della via Linussio, esprime parere favorevole. — Erto Casso. Emmissione di un mandato d'ufficio per pagamento spedalità, ordina l'emmissione del mandato d'ufficio. — Cassacco. Ricorso di Simeoni Marco contro l'applicazione della Tassa famiglia, non trova luogo a deliberare. Consorzio Urana e Solma. Contributo del comune di Cassacco, mandato d'ufficio, ordina l'iscrizione pel bilancio 1916 della somma.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 24

Le tre figlie del conte.

— Non importa. Dite: messer Girolamo avrà un giumento ed un sacco?

— Sissignore.

— E vorrà privarsene.

— Quando fosse pagato, perchè no?

— Ebbene, va con questi quattro scudi, e torna col giumento e col sacco.

Il beccamorto partì a carriera.

Ancora non avevano terminato di divorare il pane ed il formaggio, che l'inviato già era di ritorno con un asino gigantesco ed un gran sacco da frumento.

— Perfettamente — approva Diavoletto. Ora, se i signori me lo permettono, mi ritirerò un momento con questo galantuomo per parlare d'un certo affare..

Gastone acconsentì con un gesto.

— Conducimi nella tua stanza.

Il povero becchino, quantunque a malincuore, accese un lume, salì, le scale servendo di guida a Diavoletto, e lo introdusse in una miserabile camera tanto male riparata che l'aria e la pioggia vi penetravano da ogni parte.

Vedevasi in un angolo un letto di tavole con un pagliariccio ed una coperta; sopra questo misero giaciglio stavano appese alcune tonache di vario colore; uno zappone, una cesta ed una scure erano appoggiati alla parete; due sgabelli zoppicanti completavano la mobilia; squallido e nudo era tutto il resto.

Il becchino attaccò la lucerna ad una fessura della parete, che da lungo tempo era destinata a quell'uso, come ne faceva fede lo strato di densa fuliggine che l'irraggiava in alto e la macchia d'olio nerastro che ne vedeva; e restò immobile davanti a Diavoletto, il quale, senza cerimonie, stava già seduto sopra uno dei due sgabelli.

— Siedi tu pure — lo consigliò, accennandogli lo sgabello vuoto.

Il becchino si assise, non senza osservare con ripugnanza il suo interlocutore, l'aspetto del quale non ispirava troppa simpatia.

— Come ti chiami? — gli domandò Diavoletto.

— Pietro, per servirvi.

— Bene, Pietro, scusa la mia franchezza; ma vedo che sei molto povero e girava gli occhi per la camera.

— Ah! signore! questo è vero, pur troppo.

— Con una notte di lavoro puoi diventar ricco.

— Io, ricco?! — rispose Pietro, aprendo tanto d'occhi.

— Per esempio, non ti starebbero bene trentasei scudi d'oro, eguali ai sei che ti ho dati?..

— Diavolo, sicuro che mi starebbero bene!.. — esclamò animandosi il becchino. — Comprerei un gregge migliore di quelli di compare Girolamo, e me ne andrei dove nessuno mi conoscesse. Qui, signore, tutti mi disprezzano e mi sfuggono come si sfugge la morte. Vedete che non sono vecchio, eppure tutte queste ragazzucce del villaggio mi sputerebbero in viso, se io le cercassi in moglie. Trentasei scudi d'oro! con una simile ricchezza riuscirei ad ammogliarmi con Teresa, la sorella del povero Antonio Gil, che è la più fresca e robusta figlia del villaggio... Se aveste veduto signore, quanto era bella questa sera, allorchè mi supplicò: «In nome di Dio, Pietro, non gettar terra sul viso a mio fratello!». Sapete bene che vi sono circostanze nelle quali si parla con civiltà anche ad un beccamorto, ma ciò pur troppo non accade che quando si ha la morte in casa.

— Dunque, fa di guadagnarti questo danaro, e ti sposerai con Teresa.

— E come, signore?

— Si tratta che invece di seppellire quel morto...

— Antonio Gil?

— Precisamente... Si tratta dunque che tu mi aiuti a rubarlo di chiesa... Pietro impallidì.

— Rubarlo di chiesa?!..

— Gli è appunto per riuscire in questo che tu mi vedi già convertito in diavolo.

Giacomo agitò in tasca gli scudi, che col loro suono metallico e tentatore produssero la più gradita fra le armonie per gli orecchi di quel miserabile.

— Ma che volete farne, del povero Antonio Gil?

L'albero negli ospedaletti da campo

Giunge il Natale, la cara dolcissima festa di pace e d'amore. Non inni di gioia, non tripudi di canti, non sorrisi di bimbi sotto gli alberi tradizionali. La pietà universale si raccoglie unicamente fra le corsie degli ospedali, dove si geme... dove si sa anche morire. Udine nostra, conscia dei tanti bisogni, ha con mirabile slancio risposto ai nobili appelli di carità pubblica e privata.

I diversi comitati pensano a raccogliere fiori per i feriti e per gli ammalati degli ospedali cittadini, ma qui non deve arrestarsi l'opera dei buoni.

Dagli ospedaletti da campo dispersi lungo la fronte in umili accampamenti od in piccoli lontani paesi ci giunge una preghiera di un pensiero... di un aiuto... chi di voi saprà... vorrà negarlo nel giorno di Natale? Presso l'ufficio del Pro Corredo del soldato, in Palazzo Bartolini vi è persona incaricata di ricevere le varie offerte, sia in danaro come in oggetti (carta da lettera, cartoline, matite, portapenne, temperini, portafogli, portamonete, liquori, marsala, dolci, frutta in scatole, oggetti a sorpresa, carte da giuoco. da tavolino, ecc. ecc.)

I generosi donatori vorranno essere solleciti nella loro offerta, poichè i capellani militari degli ospedaletti al fronte comincieranno a ritirare col giorno 20 quello che la carità pubblica permetterà di mandare.

TARCENTO

Comitato d'Azione Civile. — Diamo il VI.o elenco delle offerte pervenute a questo Comitato di Azione Civile:

Kg. 20 lana il sig. Pietro Zai; 70 pelli coniglio e molti giornali per la costruzione degli scalda-rancio il D.r Giorgini di Treppo Grande; 10 paia calze, 21 fazzoletti, 1 camicia, 1 p. mutande, 1 maglia e 2 metri tela Don Luigi Faidutti; L. 5 Don Giacomo Mansutti; 10 pelli coniglio il parroco Don Pietro Vidoni.

In morte di Teresa Cremaschi II.o elenco: L. 5 la famiglia Pividori, L. 30 le famiglie Bigo-Lorenzetti, famiglie Cremaschi L. 40.

In morte di Angiolino Antonini L. 5 la famiglia Pividori.

In morte di Napoleone morgante L. 25 Olga e Ugo Camavitto.

TRICESIMO

Funebri solenni. — 16. Stamane furono rese le estreme onoranze alla salma della compianta e buona signora Olimpia Tullio maritata Steccati. Le elette virtù dell'estinta, l'animo suo caritatevole e pio, l'affetto di cui è circondata la famiglia fecero sì che l'ultimo tributo di omaggio riuscisse solenne e commovente. I funerali erano fissati per le nove e mezzo, ma p.recchio tempo prima molte signore popolane e una folla di cittadini si erano raccolte nei pressi della casa visitata dal dolore.

Il corteo si mise in moto verso la Chiesa col seguente ordine:

Insegne religiose, il clero, e le corone portate a mano colle seguenti dediche sui serici nastri:

La Mamma, marito e figli Marito, figli e congiunti; La zia Emilia alla cara Olimpia, Famiglia Dri Francesco.

Seguivano la bara, portata dalle consorelle del SS. Sacramento, numerosi congiunti delle famiglie Tullio Steccati, e poi un lungo stuolo di signore e signori fra cui notiamo Caterina Bortolotti anche per Ines Picottini, Arturina Aldrighetti, Maria Ronchi, Ferigo Adelaide, sorelle Zanin, Angela Dri D'Agostini. Palmira Boschetti, Dri Teresina, Rosina Ermacora, Caterina Candotti, Pignoni Antonietta, Pauluzzi Corina e Francesca, Zanetti Noemi, Revelant Teresa, Gualno Orsola, Revelant Maria, Steccati Elda, oltre i signori cav. G. Sbuelz, Giuseppe d'Este, cugini e fratelli Dri, Moretti Giovanni, Doretti dott. Virginio, De Luca Teodoro, dott. Carnelutti Alberto, Toso Giuseppe, Arnaldo Ellero, Iob Enrico, Ferigo Gerardo, dott. Aldrighetti Bortolotti cav. Arnaldo, Fant Gio. Batta, Bertoli Gio. Batta, Enea Moretti, Dri Pietro, Rocco Eusebio, Antonio Vicario, De Agostini Gio. Batta, rag. Luigi D'Agostini, Mantovani Giovanni, Antonio Carnelutti, Sergio Tullio, Sac. Stefano Flamia, Boschetti Giacomo, Muzzolini Vittorio, Greatti Francesco, Martinuzzi Carlo, Antonio rag. Candiago, Carnelutti Ottorino, fratelli Boschetti, fratelli Pignoni.

Fiancheggiavano il corteo numerosi portatori di ceri.

Dopo la messa funebre e le esequie la salma venne accompagnata al Cimitero e deposta alla tomba di famiglia.

Alle desolate famiglie Tullio e Steccati, così duramente provate dal grave lutto, inviamo le più sentite condoglianze.

FAEDIS

Onorare beneficando. — In morte del dott. Pio Armellini, notaio di Faedis, la famiglia offrì lire 100 alla Congregazione di Carità e 100 all'Asilo Infantile.

Si ebbero poi le seguenti offerte:

PRO ASILO: Pascoletti dott. Sigismondo Udice lire 10, famiglia Boschetti Giacomo Tricesimo 10, Faidutti Eugenio Udine, 10, D'Agostini G. Batta Tricesimo 5, Don Ugo Zani Parroco Attimis 4, Dri Pietro Tricesimo 2, Don Antonio Murero Vicario Faedis 5, Tomat Alda 5, famiglia dott. Francesco Pascoletti 5, Teresina e Secondo Dreossi 5, Tomat Toffoletti Libera 2, fam. Secco Giovanni 1, fam. Genuzio Cesare 2, Pascoletti Treo Luigia 2.

In morte della fanciulla Rita Puppati:

PRO ASILO: Tomat Alda lire 2, Zani-Secco Enrica 2, sorelle Rosa e Aurora Armellini 2, Italia Secco 1, Ernesta Genezio 1, Ida e Francesco Pascoletti 2, Dreossi Secondo. 2.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Altri caduti per la Patria

Questo Paese, annovera fra i caduti per la gloria d'Italia, altri concittadini:

Colussi Giovanni di borgo Fontane che si diceva disperso è stato raccolto morto sul campo austriaco.

Era caporale della classe 1890.

— Giarduzzo Giovanni di Valentino della classe 1893 morto sul campo il Ottobre.

— Botti Pietro soldato di fanteria della classe 1884, morto in un ospedale da campo in seguito a malattia il novembre.

— De Mei Luigi di Andrea soldato della classe 1890, morto per ferite il ottobre in un ospedaletto da campo.

— Finos Sebastiano-Borgo Fontane, soldato, morto in seguito a malattia in un ospedaletto da campo.

— Stefanutti Pietro di Pietro della classe 1892, morto in un ospedaletto da campo in seguito a ferite.

Pace e riconoscenza ai valorosi giovani, che sacrificarono l'esistenza per la più grande Italia.

Sia di conforto e di orgoglio alle loro famiglie il rimpianto della cittadinanza.

Decesso. — Il sig. Santo Carbone, Direttore Amministrativo dello Zuccherificio Ligure Sanvitese, recentemente veniva colpito da una seconda sciagura;

In Genova, morbo crudele, spegneva a 51 anno, la signora Cristina Carbone in Toraegne, sorella del signor Santo.

Era una ottima signora e lascia di sè generale rimpianto.

Al sig. Carbone e parenti tutti, le più sentite condoglianze.

***

Il sig. Antonio Brombin per onorare la memoria della suddetta signora, elargì L. 2 a beneficio della Croce Rossa, e L. 2 alla stessa, per onorare alla memoria del nipote del sig. Carbone, caduto recentemente per la Patria.

SACILE

Per il pacco di Natale ai combattenti.

Lunedì prossimo per la ricorrenza dell'anniversario del martirio del biondo eroe triestino Guglielmo Oberdan, i dilettanti filodrammatici daranno la seconda rappresentazione a beneficio, come la prima, della patriottica istituzione del pacco natalizio ai combattenti di Sacile.

Si rappresenterà «Romanticismo» di Rovetta.

Negli intermezzi suonerà la ottima banda militare concessa gentilmente dal comando del Presidio.

Grande è l'attesa del pubblico per questa patriottica serata.

Onorare beneficando. — Il sig. Giuseppe Martini, capo-sarto militare versa L. 10 al Comitato locale di preparazione e assistenza civile, per onorare la memoria del compianto maggiore cav. Guido Mocenigo.

Chi sono gli arrestati

Facendo seguito alla mia corrispondenza dell'altro ieri, vi comunico i nomi degli arrestati sotto imputazione di aver comperato effetti militari sapendoli di provvenienza furtiva.

Essi sono: Pietro Marchio, Russo Pietro, Alessandro Giacomini, Pietro Rigo, Andrea Pizzutelli, Giuseppe Casagrande, Virginio Pesan, Anna Castelletto, Antonio Breda, Giovanni Callligher, Francesco Perin, Giuseppe Poletti, Paolo Giust, Angelo Basso. Furono invece solamente denunciati Lorenzo Basso, Maria Polù.

I furti operati da militari sconosciuti risalgono ancora al settembre scorso, ed ammontano a circa 2000 lire.

PALMANOVA

Tutti per la Patria

A Palmanova, come in tutti i centri ove sono ricoverati i nostri valorosi soldati feriti, il Comitato delle signore ha diramato una circolare invitando tutti a concorrere con qualche offerta per dare un piccolo dono di Natale ai degenti; dono che le signore stesse porteranno negli ospedali il giorno di Natale.

Le offerte già da qualche giorno sono cominciate a pervenire, e, ai nomi delle Ditte: Delser di Martignacco, Calvi di Reggio Emilia, Lazzaroni di Saronno; Pelizzoni, Zessis, Merletta, Pelizzoni Arnaldo, Del Frate, e Bruseschi di Palmanova, Chitarin di Venezia, Toso di Padova che offrirono biscotti, dolci, liquori e biancheria, si uniscono i segue ti di persone che inviarono oggetti vestiario e denaro: co.a ved. Terasona, sig. Schiff, Dot Giudetti, sig. Nardon, sig. Elvira Buri; sorelle Tommasini, quota mensile lire 6, ing. Quirico e Anna Scala 50, Vittorio Rea, quota mensile 50, Anna Merluzzi di Sevegliano 5, N. N. Palmanova 25, G. Vanelli 10, Anna Buri 10, sig.a Marni 10, Gisella Cirio 20, Stabile di Trassoldo 15, G. Rea 10, Lucia Michieli 5, sig. Filicioni 5, sig. Vidale 5, cav. Cirio Adolfo 10, avv. G. Bearzi 25, dott. cav. Tami 5, Musuruana Pinesso 10, Natalia Malisani 5, A. Filipputti 5, dott. Alessandro Franchi 25, dott. N. Trevisan 10, Rosa Michieli 15, tenente N. N. 5, G. Treleani 5.

Si è scritto ancora dei pacchi ai soldati combattenti del comune che il Comitato continua ad inviare direttamente, e finora, se ne sono spediti 160 nei quali ogni giorno si ricevono i ringraziamenti più sentiti ed entusiasti accompagnati da espressioni altamente patriottiche.

CLAUZETTO

Onore ai caduti per la Patria! — E' morto il carissimo nostro amico Antonio Del Bianco, colpito da una scheggia di granata alla tempia, in un attacco la mattina del novembre.

E' indescrivibile l'impressione prodotta nel nostro paese dalla notizia ufficiale della sua morte essendo il Del Bianco da poco tempo stato qui tra noi, sano, robusto, fiorente quanto mai.

La famiglia lo piange inconsolabilmente e ne sono dispiacenti anche i nostri terrazzani per la perdita di un giovane buono che godeva la estimazione di tutti e che era circondato dalla simpatia generale.

Lo sbarco di Bengasi, la battaglia delle due Palme hanno registrato dinanzi a tutti un prova della sua intrepidezza e della sua fede di soldato; lo sbarco e la presa di Misurata hanno risposto alle precedenti gesta ed alle precedenti prove di coraggio e di abnegazione in una forma veramente fatidica e gloriosa.

Fu promosso cap. maggiore e, al termine della guerra libica si portò a Parigi per motivi di lavoro.

Rimpatriò alla dichiarazione di guerra per prestare la sua opera di cittadino onorato e di milite coraggioso contro il nostro secolare nemico. Dopo pochi mesi di servizio nelle retrovie, fu trasferito al fronte, dove la [illegible] aspettava per troncare la sua giovane esistenza.

Le nostre condoglianze più sincere al fratello, nostro Arciprete, alla famiglia intera ed in modo speciale ai vecchi genitori che avevano riposto in lui una delle più care speranze. Ridondi a loro consolazione il constatare che il loro figliolo è morto immolandosi per la Patria, nell'ora in cui essa assurge ai suoi più alti destini!

TRAMONTI DI SOTTO

Soffocata dal fieno.

Certa Bidoli Paolina, l'altra notte si recava a dormire sotto un covone di fieno nella stalla. Durante il sonno, la poveretta dovè agitarsi, tanto che il covone le precipitò sopra coprendola tutta. Inutili riuscirono gli sforzi fatti; per sfuggire la povera donna moriva soffocata.

Dalle terre redente

CORMONS.

Disgrazia mortale

L'altro ieri il piccino Sacchin Augusto di sei anni, essendosi sporto sul ciglio d'una vasca profonda due metri, vi cadde dentro annegando. Lo trovarono in fondo all'acqua, dopo alcune ore di affannose ricerche, i famigliari.

Tentativi di attacco sventati - Azioni d'artiglieria

Bollettino Ufficiale

COMANDO SUPREMO, 16 dicembre Bollettino N. 204

All'infuori di tentativi di attacco, prontamente sventati, nella zona all'ovest di monte Coston (valle dell'Astico), contro Oslavia e sul Carso, la fanteria nemica non diede segni notevoli di attività.

Intensa continuò invece l'azione delle artiglierie avversarie, dirette, come di consueto, a bombardare gli abitati, specialmente con batterie a lunga portata. Le nostre artiglierie controbbatterono quelle avversarie e bombardarono Gorizia.

Un velivolo nemico lanciò qualche bomba su Strigne e Grigne, in valle Sugana; lievi danni.

Generale CADORNA.

Le comunicazioni del Governo discusse in Senato.

Ieri, in Senato, s'iniziò la discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

Barzellotti, ch'era in sospetto di neutralismo e di germanofilia, fa una critica a fondo contro i mezzi adoperati dal governo per conseguire i fini a cui tende la sua politica. In un paese retto come il nostro ad ordini costituzionali, sarebbe stato necessario che i grandi atti politici — come le guerre e le paci, la conclusione e le denuncie delle alleanze. non sfuggissero al sindacato anticipato della rappresentanza nazionale. Invece l'opera svolta dal governo è in chiara antitesi con tale ideale, e mai furono così rari e brevi i contatti del potere esecutivo con i rappresentanti del paese, come dallo scoppio della guerra europea ad oggi. Questo egli specialmente lamenta. E nel silenzio delle Camere e nell'assenza di grandi partiti politici, la rappresentanza dei sentimenti e dell'opinione pubblica fu presa, anzi usurpata, da un potere irresponsabile, con questo di aggravante: che la censura, riuscita oltre le intenzioni del governo, parziale e faziosa, ha impedito le espressioni di utili verità ed ha lasciato correre le basse intimidazioni partigiane.

Nella conclusione, però, egli riconosce che uno deve oramai essere il proposito dell'Italia: stare nell'alleanza con dignità e con pieno diritto; avere una volontà nostra, iniziative nostre; e uno dev'essere il nostro fine, la vittoria.

Maragliano invece loda tutta la politica del governo, nelle sue linee generali; e dice che se errori furono lamentati, diplomatici e militari, furono errori non nostri: anzi, una confessione fuori d'Italia fu fatta, sebbene tardi: e cioè che l'Italia fu la sola chiaroveggente nelle cose balcaniche e vide a tempo le tendenze della Grecia — la quale dimentica la sua storia, le sue tradizioni, le sue origini e la sua missione di civiltà. — Elogia, tra gli atti politici, l'adesione al patto di Londra. Elogia marina ed esercito e la lealtà con la quale è condotta la nostra guerra. Esprime il voto che la rappresentanza del Senato si rechi a portare gli auguri del nuovo anno al Re in zona di guerra. Egli vive fra i combattenti, i vincenti e i morenti, simbolo della Patria che incarna la gentilezza e la forza della stirpe italiana. (*Vivissimi, prolungati applausi, congratulazioni*)

Parlano, favorevoli alla politica del governo ed entusiasti dell'esercito, della Marina, del Re — censoso unicamente della gloria d'Italia, dice nel suo smagliante discorso in esaltazione di Venezia il senatore Molmenti — i senatori Enrico San Martino, Molmenti e Pullè. Furono applauditi ad ogni passo saliente; e nelle perorazioni finali salutati da vive approvazioni.

Ultimi parlarono i senatori Marconi e Marriotti. Il discorso del senatore Marconi — il primo ch'egli pronunciò in Senato — fece ottime impressione e fu in molti punti vivamente applaudito. L'illustre scienziato ebbe momenti in vero felicissimi. Egli disse che la vittoria della Quadruplice Intesa non può mancare.

La guerra degli alleati

Il capo dell'esercito inglese.

— Il generale French dice un telegramma ufficiale di Londra — dopo aver diretto durante un periodo di oltre sedici mesi con la più grande abilità gli eserciti inglesi in Francia e nelle Fiandre, chiese di abbandonare il comando. Il governo inglese acconsenti, pregando il generale di accettare, con l'approvazione del Re, le funzioni di feld-maresciallo comandante in capo delle guarnizioni del Regno. E French accettò. Il Re, in segno di gratitudine gli conferì la dignità di visconte del Regno Unito.

Il generale French fu sostituito, nel comando in Francia e nelle Fiandre, dal generale Douglas Haig.

Questa è l'unica notizia importante che viene dal Teatro occidentale.

Gli inglesi vigilano per impedire il rifornimento dei viveri alla Germania

Londra 16. — (Camera dei comuni). Un deputato chiede al Governo se sia informato che grandi carichi di viveri furono spediti dall'America in Germania, per posta.

Cecil risponde che i rapporti ricevuti dicono che quantità considerevoli di viveri furono spedite mediante pacchi postali. Siamo in comunicazione con l'ambasciatore inglese a Washington. Altre misure furono prese per evitare queste spedizioni.

Nei Balcani

Fra l'Austria e il Montenegro

Gli eroici soldati di Re Nicola respinsero parecchi attacchi degli austriaci, infliggendo al nemico gravissime perdite. Ma la lotta è troppo impari; e un comunicato ufficiale da Cettigne oggi informa che il 14 corr. le truppe montenegrine operanti nel Sangiaccato, dopo aver tutto il giorno resistito ad energici attacchi, insieme con le avanguardie si ritirarono sulle posizioni a nord di Bielopolie. Anche in direzione di Ipek il combattimento durò accanito tutto il giorno, e gravi perdite subirono gli austriaci; ma riuscirono ad occupare Rozai.

Gravissime perdite bulgare.

Abbiamo annunciato l'occupazione, per parte dei bulgari, di Ghevgheli. I francesi, prima di lasciare la città, ne avevano minati i principali edifici. Moltissimi bulgari rimasero sepolti sotto le rovine.

I bulgari persero pure quasi due reggimenti in un burrone, sulla riva sinistra del Vardar, dove furono presi in marcia sotto il fuoco incrociato dei francesi.

Sul teatro nord-orientale

Il bollettino germanico parla di vari attacchi russi e li dice tutti falliti.

Un areoplano russo dovette atterrare ad est di Lutzk, nella zona delle truppe austrungariche.

La risposta dell'Austria agli Stati Uniti d'America.

La risposta dell'Austria-Ungheria alla nota degli Stati Uniti relativa all'affondamento dell'«Ancona» è stata consegnata all'ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna il 14 corr. Essa chiede informazioni particolari circa le violazioni delle leggi internazionali da parte del comandante del sottomarino; dichiara che l'Austria-Ungheria è desiderosa di entrare in uno scambio di vedute col governo degli Stati Uniti ed esprime sentimenti di simpatia per le vittime americane.

In complesso, non si crede che la nota austriaca soddisfaccia molto il governo americano; ma data la bonarietà di questo, non se ne prevedono neppure conseguenze, oltre i soliti stiracchiamenti di note e contronote.

ULTIMA ORA

Un discorso di Ribot alla Camera francese.

PARIGI, 17. — (Camera dei deputati). Continua la discussione sui crediti provvisori relativi al primo trimestre 1916 sull'autorizzazione a riscuotere, durante lo stesso periodo, le imposte ed entrate pubbliche. Ribot, chiudendo la discussione, indica i motivi dello sviluppo inaudito delle spese di guerra, che da 1500 milioni mensili dal principio raggiungono ora 2500 milioni. Pei bisogni della guerra, tutte le nazioni stabilirono l'imposta sui profitti della industria di guerra. In gennaio il governo presenterà un progetto in questo senso. Quanto alla imposta sui redditi, della quale la commissione del bilancio domanda l'applicazione, Ribot dichiara che mancano mezzi di assicurare il suo funzionamento, il controllo essendo impossibile perchè i controllori sono sotto le armi. Nello interesse della riforma, val meglio aggiornare l'applicazione.

Parla poi dei risultati del prestito testè sottoscritto e non ancora terminato. Non può dare ancora cifre, ma dichiara che il Paese corrispose all'appello del Governo. Non vi sono mai stati tanti sottoscrittori. Questo prestito fu fatto dal risparmio francese ed in nessuna parte dalla speculazione. La maggior parte delle sottoscrizioni sono interamente libere: tutte sono serie e sincere. Ribot conclude: «L'opinione pubblica mondiale è con noi. Dalla Spagna, dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti, dalla Svizzera vennero sottoscrizioni. A Londra furono sottoscritti 600 milioni Ribot rende omaggio, con commosse parole, al Paese e termina (salutato da unanime applauso) dicendo: Sappiano governo e parlamento, essere degni della Francia! (Stef.)

PARIGI 17. — La Camera dei deputati approvò con 504 voti contro uno l'insieme del progetto relativo ai crediti provvisori pel primo trimestre del 1916. (Stef.).

Le trattative continuano fra la Grecia e la quadruplice

LONDRA 17. — Alla Camera dei comuni: interrogato sulle relazioni fra la Grecia e la Quadruplice Intesa Cecil risponde: Primordiale scopo alleati è di regolare la posizione militare e impedire alla Bulgaria e alle potenze centrali di dominare direttamente o indirettamente Salonicco. Crediamo questo sia desiderato anche dalla stessa Grecia. Le trattative vengono attivamente continuate. Il governo inglese spera che riusciranno. Questo è tutto ciò che può essere detto pel momento.

Il comunicato austriaco

BASILEA 17. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte russa: nella regione del Ruscello Kormin l'esercito arciduca Giuseppe Ferdinando respinse un attacco russo; a sudovest di Olika un aviatore nemico fu obbligato ad atterrare e fatto prigioniero. Una nostra squadriglia aerea bombardò la stazione ferroviaria di Antronovka sulla linea Miedevieze Rarna e la stazione di Klovan. Tutti gli aeroplani ritornarono incolumi, malgrado il violento cannoneggiamento. Fronte sudorientale: le nostre truppe respinsero ieri il nemico anche a sudest di Gibai, nel passo di Fara. Altre colonne austrungariche occuparono, dopo violenti combattimenti, le colline immediatamente a nord di Lielopolie, località a mezza strada fra Rozaj e Berana. A ovest di Ipek l'avversario cominciò a ripiegare verso Plavv e Susinie. (Stef.)

Il comunicato francese

Parigi, 17. — Il comunicato ufficiale di stanotte, ore 23 dice: reciproco cannoneggiamento in alcuni settori nel Belgio e nell'Artois e fra la Somme e l'Oise. Nella valle dell'Aisne, a sud est di Vailly, abbiamo, nella giornata di ieri, effettuato un felice colpo di mano contro un gruppo di case tenuto dal nemico ed abbiamo fatto una quindicina di prigionieri, senza subire alcuna perdita.

Sulla riva sinistra dell'Aisne, a Ville au Bois, la nostra artiglieria pesante ha distrutto parecchi muri che servivano di riparo a lanciabombe nemici e a tiratori scelti.

In Argonne, lotta di mine nella regione di Vauquois, ove un'esplosione di due nostri fornelli ha sconvolto le trincee tedesche.

Sugli Hauts de Meuse e al Bois des Chevaliers il tiro ben regolato delle nostre batterie ha causato importanti danni alle opere e ai ripari del nemico ed ha provocato parecchi incendi.

Notizie in breve

— A Shangai, nella Cina dov'era scoppiata la rivolta, l'ordine fu ristabilito.

— Il presidente della confederazione Svizzera fu eletto il consigliere federale Camillo Decoppet originario del cantone di Vano.

— Secondo informazioni diplomatiche raccolte in un telegramma da Atene, il governo ottomano accettò la nomina di funzionari tedeschi per il posto di sottosegretario di Stato alle finanze o per alcune cariche di polizia.

CRONACA CITTADINA

La promozione del gener. Chinotto

Abbiamo già annunciato che S. M. il Re concesse «motu proprio» la medaglia d'argento al valor militare al generale comm. Edoardo Antonio Chinotto, che tante simpatie deferenti si era acquistato nella nostra città e che fummo onorati di avere per apprezzato collaboratore nel nostro giornale.

Aggiungiamo che il comm. Chinotto fu contemporaneamente promosso tenente generale, ed ecco la motivazione che accompagna il conferimento della medaglia:

«Il 25 luglio 1915, al margine occidentale dell'Altipiano Carsico, nel momento il cui il combattimento si svolgeva più accanito, guitava egli stesso i rincalzi all'attacco. Avendo riportate due ferite, di cui una non lieve al braccio destro, continuava a tenere il comando delle truppe e soltanto a sera si recava a farsi medicare ritornando subito presso le truppe».

La morte gloriosa di Ruggero Malonica

Non sono ancora tre mesi che il giovanetto Renato Malonica, volontario, dopo aver dato il suo braccio e il suo ardimento alla Patria, soccombeva a Udine per un fiero morbo ed ora ci giunge la notizia che il di lui fratello Ruggero è caduto, sull'altipiano carsico, mentre combatteva strenuamente alla testa dei suoi soldati, in uno degli ultimi combattimenti.

Ruggero Malonica era un giovane ardente di entusiasmo e di fede nella santa causa della redenzione. Impiegato presso una banca a Trieste, nello stesso tempo studiava legge in una università italiana; e pochi mesi gli mancavano per conseguire la laurea in giurisprudenza, quando, presago, della nostra guerra, abbandonò la sua Trieste e corse ad arruolarsi nell'esercito nostro glorioso.

Dopo il corso di allievo ufficiale alla scuola militare di Modena chiese ed ottenne di partire per il fronte ove mantenne nelle dure fatiche e nei perigliosi cimenti, il più puro e caldo entusiasmo, che traspirava dalle lettere ch'egli scriveva alla madre, ed agli amici. In esse si diceva lieto e fiero di combattere per la liberazione delle terre gementi sotto il giogo austriaco e annunciava di muovere sereno all'attacco alla testa dei suoi cari soldati.

Il piombo nemico spezzò così fiorente giovinezza, vibrante di amor patrio e di bellico ardore; alla madre di nuovo così crudelmente colpita nei suoi affetti più sacri, alle sorelle ed ai congiunti, allevii il dolore il pensiero del sublime sacrificio del loro diletto per la causa che fu principio e meta di ogni suo più eletto pensiero.

Per la ripresa del traffico ferroviario

L'on. bar. Elio Morpurgo, presidente alla locale Camera di Commercio presentò come già abbiamo annunciato, una interrogazione ai ministri della guerra e dei LL. PP. sui provvedimenti per il ripristino del traffico ferroviario nelle provincie venete e specialmente in quella di Udine.

Abbiamo già pubblicato la risposta scritta del ministro della guerra; aggiungiamo ora che in senso analogo ha risposto il sotto segretario di stato pei L. L. P. P. on. Visocchi il quale dopo aver spiegato le cause della sospensione del traffico ferroviario così conclude:

«Nell'intento tuttavia di ridurre gli effetti di questo forzato stato di cose e sollevare la Regione Veneta dal disagio che ne risente, si sta esaminando d'accordo con le autorità militari quali ulteriori provvedimenti sia possibile adottare; ed a rendere più facili e solleciti gli studi necessari, è stato dato incarico al vice direttore generale delle ferrovie, comm. Barrini, di recarsi sul posto e prendere accordi con l'intendenza generale dell'Esercito.

L'on. Morpurgo può essere sicuro che ogni più sollecita cura è rivolta dal Governo alla risoluzione degli inconvenienti che egli ha segnalati.»

Per la Croce Rossa — Per una ricorrenza di famiglia del fu Cav. Colonnello G. M. Cantoni la vedova di lui, Annna Parpan, e figli Ing. Giacomo, Prof. Carlo e Teresa iscrissero l'amatissimo e compianto il loro Capo fra i Soci Perpetui della Croce Rossa Italiana di qel.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

I funerali del Geometra Giovanni Zilli.

Stamane alle otto e mezzo fu accompagnata all'ultima dimora la salma del geom. Giovanni Zilli morto in fiorente età fra il generale compianto della cittadinanza.

Numerose notabilità cittadine convennero nella casa in via Piazza Garibaldi per rendere l'estremo omaggio all'estinto e un largo tributo di affetto alla di lui famiglia e a quella del cognato comm. Michele Perissini cui i cittadini rivolgano grato e memore il pensiero per le benemerenze acquistatesi come capo di questa amministrazione comunale.

Il corteo si diresse verso la Chiesa di San Giorgio Maggiore, col seguente ordine:

Insegne religiose, la croce, corone portate a mano, il carro funebre colla salma su cui posava la corona della vedova e delle bambine, i congiunti, parecchie signore in gramaglie ed il seguito.

In questo notammo il notaio dott. Alberico Perissini, avv. Emilio Driussi, cav. Malignani, dott. Virginio Doretti, co. Guido Beretta, sig. Bissattini, geom. Ezio Novelli, sig. G. B. Doretti, sig. Emilio Doretti, avv. cav. Pietro Linussa, cav. Aristide Bonini, sig. Pietro Pauluzza, ing. Giacomo Cantoni, cav R. Sbuelz, cav. Giovanni Miotti, avv. Comelli, avv. Maroè, cav. Emilio Pico, comm. Massimo Misani, giudice avv. Turchetti, geom. Enrico Moro, prof. Petronio, avv. Feruglio, avv. Caisutti, sig. Angelo Tonini, sig. Piccinini, sig. Plebani, sig. Pietro Blasoni, sig. Giacomo Bassi e moltissimi altri cittadini ragguardevoli. Anche l'on. Girardini si era fatto rappresentare ai funerali.

Ecco l'elenco delle corone: La moglie e le bambine al caro marito, all'adorato babbo — All'amatissimo Giovanni Luigia e Michele Perissini — I fratelli le cognate e i nipoti al carissimo Giovanni — Famiglie Bissattini al Perito Giovanni Zilli.

Dopo le esequie il corteo proseguì alla volta del Cimitero urbano.

Alla vedova che inconsolabile piange colle sue piccine il suo diletto, al comm. Perissini ed agli altri congiunti, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Deliberazione del «Fascio Interventista». — Ieri sera si sono radunati i fiduciari del «Fascio d'Azione Interventista». Dopo aver udita la diligente relazione del presidente nei riguardi della pubblicazione del «Numero Unico» dal titolo «il Popolo per il trentesimo terzo anniversario del martirio di Guglielmo Oberdan», vennero commemorati i compagni Comparetti e Battistig. Tali comunicazioni furono approvate in ogni loro parte. Furono anche ristudiate le modalità per il ritrovo della sera dell'ultimo giorno dell'anno; nella quale circostanza saranno invitati l'on. Giuseppe Girardini ed altre personalità cittadine.

Venne infine preso atto delle pratiche esperite per far pervenire la raccolta degli indumenti di lana ai soldati friulani del 2.o Reggimento fanteria.

. · .

Offerse al «Fascio» per la lana del soldato: il sig. Giuseppe Domenighini lire 10.

Per un dono di Natale ai soldati del Castello

Agli iniziatori per offrire il dono di Natale ai 96 soldati del Castello sono pervenute le seguenti oblazioni:

Marchesa Camilla de Concina L. 10, Maria Canciani Tellini 10, Bice Berghinz Capellani 10, Malignani cav. Arturo 50, Pecile prof. Gr. Uff. Comm. Domenico 5, Zagato avv. Gino 5, Doretti dott. Virginio 3, Doretti Nino e Bruno 2, Doretti Gio. Batta 2, Gasperi avv. Enrico, 3, Terenzani rag. Guido 3, Caneva Aristide 3, Conti Giovanni 2, Terenzani Gio. Batta 2, Toppani Gio. Batta 1.50, Tarquinio Pio 1, Gervasoni Giuseppe 1, Clemente Luzzato e Carlo Benedetti 5, Fratelli Bischoff 5, Ditta A. Moretti di Gradisca di Sed. 5, N. N. 0.50, Fattori Francesco (Corriere Udine-Milano) 5, Gori Angolo (oste) 5, Cantero Gius. di Val. 0.50, Caisutti dott. Giuseppe 1, Nodari Silvio 1, Moreale Patrizio 2, Contarini Giovanni 10, Blasoni Pietro 3, Rugolo Teobaldo 1, Zoratti ing. Lodovico 3, Gardi dott. Antonio 3, Plebani Alessandro 2, Sala Ettore 1, Zanini Giuseppe 2, Terni Giacomo 2, Marzuttini dott. cav. Carlo 3, Carrieri dott. Leonardo 3, Pagnutti Gino 3, Moro geom. Enrico 3, Bodini D. 1.50 Taddio Giuseppe 2, Mondini Olivo 1, Feruglio Giovanni 1, Miani Armando 1, Griffaldi G.mo e Luigi 5, Rossi Francesco 3, Cosmi Cosmo 10, Romano Romono 1, Blasoni Enrico 1.

Continua

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è al fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandateci giornali! — è si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

I sopraprcmi per l'assicurazione infortuni in zona di guerra

Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio ha recentemente approvato per la Cassa Nazionale Infortuni la seguente tariffa dei soprapremi per l'assicurazione del rischio di guerra a favore degli operai addetti ad industrie terrestri in zona di guerra:

a) Per i grandi e medi stabilimenti di forniture di qualsiasi genere per l'esercito e per la marina e di fabbricazione di prodotti chimici, esplosivi, munizioni, armi, ecc.: 15 per mille dei salari se in zona delle operazioni: 12 per mille nella zona delle retrovie e del litorale adriatico, fino al 10.o chilometro della costa; 8 per mille negli altri territori della zona di guerra.

b) Per gli altri stabilimenti: 15 per mille dei salari nella zona delle operazioni; 8 per mille nella zona delle retrovie, 6 per mille nella zona del litorale fino al 10.o km. e 4 per mille negli altri territori della zona di guerra.

Saluti dal fronte

Il sottoscritto soldato, invia dal fronte del Carso, ove con coraggio e con fede nella vittoria, combatte per la grandezza della Patria, i più affettuosi saluti alla cara famiglia

sold. Ciconi noc. Domenico

Offerte all'Ufficio Notizie — In morte della Contessina Bianca di Prampero offrirono L. 20 per ciascuna le signore: Angiola Michieli-Zignoni, Ines Celotti-Canciani, Dora Canciani Celotti.

La spedizione di pacchi per Natale. — Approssimandosi le feste Natalizie, la Direzione delle Poste raccomanda vivamente al pubblico di includere sempre nei pacchi un secondo indirizzo e di spedire i pacchi stessi possibilmente in anticipazione di qualche giorno per non cagionare soverchi agglomeramenti negli uffici durante la settimana di Natale, e quindi ritardi nel trasporto e nella consegna ai destinatari.

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	L. 17182.40
Alunni Ve ginnasiale B a mezzo prof. Trepin, mensilità di dicembre	10.—
Totale	L. 17192.40

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 5898 45
Ines Bissattini in morte del dott Pio Armellini, Faedis	2.—
	L. 5900.45

Al comitato somma precedente lire 25595.26. Lidia, Elsa e Aldo Capellani quota di dicembre 15, raccolte dalla ditta Daniele Camavitto: F.lli Ma'no e C. di Gallarate 50, Cotonificio Ligure di Genova 200, Antonio Bernocchi e F.lli 100 di Legnano (le offerte raccolte dalla ditta raggiunsero così l'importo di L. 2014), mediante la Patria del Friuli 7. Totale L. 25967.26

Per gli auguri di Natale valetevi della Cartolina-calendario che si vende a benficio di questo Comitato.

Pro Croce Rossa

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 9780 55
Battistella Erardo	10.—
Giuseppe e Idanna Pizzio Biroli in morte co. Bianca di Prampero	20.—
Teresa Antonini Angeli in morte prof. G. Perusini	100.—
co. Teresa Della Torre Felissent in morte co. Bianca di Prampero	20.—
Collegio dei Periti in morte di Giovanni Zilli	30.—
	L. 9960.55

. · .

Il giorno 11 corr. nelle offerte alla Croce Rossa stampammo Lucia Legranzi ved. Plaino si fa socio temporaneo della Croce Rossa offrendo L. 5, in morte di co. Bianca Prampero. Il nome della offerente va corretto in Lucia Luccardi ved. Plaino.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Alla Casa di ricovero, Maddalena Misani L. 2 in morte di Iraide Signoretti. All'Asilo Notturno in morte co. Bianca Prampero, Cesare e Bianca Paldi 10.

Per un regalo agli aviatori co. Detalmo di Brazzà 5. Alla Congregazione di carità, Sicoli Raffaele 1 in morte del perito Zilli Giovanni.

Alla Scuola e Famiglia, Teresa Antonini Angeli per onorare la memoria dei cari perduti 50, Alfonsina Levi 5.

Per l'Ospitale del Seminario

hanno fatto doni le gentildonne signore nob. Magda de Pilosio di Tricesimo e Teresa Rubini Cacitti di Udine.

. · .

A proposito: poichè vi sono Ospitali dove già si stanno preparando speciali festività e doni pel Natale, vorremmo pregare tutti in genere, ma specialmente le nostre Buone Signore, infermiere o no, a prendersi a cuore tutti gli ospedali, perchè tutti i degenti abbiano in quel giorno almeno, a ricevere segni tangibili della gratitudine nostra per le loro gesta di valore, per il sangue sparso da essi e le fatiche e le privazioni incontrate affincgè la Patria nostra fosse ricinta di nuove glorie. Pensiamo che i loro sacrifici furono la nostra sicurezza!

Dav. **M. Cozzi**

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

La compagnia comica veneziana Bratti-Paluello fu ieri sera molto applaudita dal numeroso pubblico nella brillante commedia di A. Miotti «Forteza de carton».

Piacque pure lo spettacolo cinematografico.

Oggi serata d'onore del valente artista Vittorio Bratti cui certo il pubblico tributerà l'omaggio di applausi che la sua arte inesauribile si merita. Si rappresenterà il capolavoro goldoniano «Sior Todaro brontolon».

Prima della commedia verrà proiettato il forte dramma «Nel vortice».

Si incomincia alle ore 17.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

La Compagnia Milanese

Nel brillante vaudeville «On milanes in mar» la compagnia milanese di Luigi Allegri ebbe campo di farsi continuamente applaudire dal numeroso pubblico che gremiva ieri sera il teatro Sociale. Tutti gli artisti e specialmente il protagonista Allievi, assecondati egregiamente dall'orchestra, diedero allo spettacolo una buona coloritura, così nell'esecuzione scenica come nel canto.

«Questa sera si rappresenta il brillante vaudeville in 2 atti: «Massinelli in vacanza».

Precederà il cinedramma in 2 parti: «Le risorse del cuore». A questo farà seguito la scena comica: «Bebè» Protagonista Tartufini.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17. Domani nuovo programma.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba ore 6 M. — 12.35 A. — 18.30 A.
Per Cormons: 9 A. — 12.10 — 18.20
Per Venezia: D. 6.55 — 11.5 D. — 13.5 A. 15.5 — O. 17. A. 18.30 D.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7.25 — 15.25.
Per Cividale: 9 — 12.30 — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.
Per San Giorgio di Nogaro-Cervignano-Belvedere: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5
Stazione per la Carnia Villa Santina: M. 7.36 — M. 14 — M. 20
Per Udine: 6 — 12.35 — 18.39.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 6.26 — 10.26 — 17.30 D.
Da Cormons: M. 6.41 — D. 11. — 18.10. O.
Da Venezia: 8.46 — 10.35 — 11.40 — 17.55, 20.18 — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 11.20 20.20 —
Da Cividale: 6.30 — 10.30 — 17.30
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.
Da Villa Santina; M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.36

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

Con l'animo commosso ringrazio vivamente tutte le gentili persone che onorarono di loro presenza accompagnando all'ultima dimora l'indimenticabile mio Marito *Napoleone Morgante*. Ed in ispecial modo l'esimio cav. co. D. Montegnacco per le amorose cure prestate durante il breve periodo della sua malattia.

Un grazie di cuore anche agli egregi signori Sindaco dott. Agostino Candolini, e cav. dott. Luigi Peressutti che con commoventi parole vollero ricordare il povero Estinto. La mia gratitudine sarà perenne.

Elisa De Biasio ved.a Morgante.

Tarcento 16 dicembre 1915.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio Catullo 6 — Parigi 10 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni: Terza e quarta pagina, linea o spazio di linea misurata corpo 7 ... L. 0.50 ... L. 1.50 ... si pagano ... giornale ...

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto d'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto d'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come uno sciroppo, con tutte le caratteristiche e la vista della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi per persona d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua con acque minerali e di seltz, a tutte le ore, poichè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. La SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva e usato con vantaggio grande: nell'anemia clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nella malattia del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea

La Ditta A. MANZONI & C.

CHIMICI FARMACISTI, MILANO VIA S. PAOLO 11

Farmacia Maldifassi (Palazzo della Posta - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino ... ha preparato ha messo in commercio un **Succo d'uva** che ha denominato con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 500 grammi circa al prezzo di L. 2.25 franco, Milano

Franco per posta L. 0.90 in più.

Pacco di Kg. 3 contenente 2 flaconi L. 1.— per pacco, in più

FERRARI - GUARNERI - FEZZI

GREMONA - Parma - Piacenza - UDINE

Salumi, Formaggi, Lardo, Strutto, Conserva, Cicoria, Candele, Mostarda, Torrone, Champagne, Zucchero, Marsala, Vermouth.

UDINE - Viale Stazione 6 - UDINE

SAPONE BANFI

Il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. L. ... 30 centesimi

OLIO IPODERMIDO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 010 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere.

Scatole da 6 a 12 Fiale.

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4,50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira lucido
Conserva la biancheria

L'acqua Salso-Jodica di SALES

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA

1877 1881 1884 1884 1891

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE (Voghera)

OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati medici

MEDAGLIE di ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI ... dell'Acqua ...

E' la più ricca di iodio delle conosciute, contiene i sali di iodio combinati naturalmente ... è perciò preferibile a tutte le cure fatte con Joduri di Potassio, Iodio, ... preparati nei laboratori chimici. ... L'ACQUA di SALES ... iodica ...

CONTRO L'OBESITÀ

PER INALAZIONE

PER IPODERMOTERAPIA

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

La reclame è l' anima del commercio

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori, ...* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo ... derivative, raccomandato dai primari dottori ... Esigere ... PARIGI, 20, Rue de ...

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quella dei *Bianchi Schamanna Mingazzini, Lombroso Morselli, Zucarelli* a quelle dal *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

... , ... , Impotenza, Paralisi, ecc.
Convalescenti per qualsiasi morbo.

Trovasi in tutte le Farmacie

ASMA

Guarigione mediante la Polvere e le Sigarette del Dr. CLERY

Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. - Per campioni rivolgersi al Dr. CLERY, Parigi 53, Roue St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 16, tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17, reca a domicilio.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilita del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi

Esigere. GRAINS de VALS sopra ogni pillola

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini** Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzione a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie